

Nel Mezzogiorno i valori più bassi

UNO SGUARDO D'INSIEME

Subito dopo le malattie del sistema cardiocircolatorio, i tumori rappresentano la seconda causa di morte in ordine di importanza. Si tratta di patologie particolarmente legate alle misure di prevenzione, che possono essere di tipo primario, attraverso campagne di sensibilizzazione, e di tipo secondario, attraverso diagnosi precoci orientate a interventi di cura tempestivi.

Nel 2003 il tasso standardizzato di mortalità per tumori in Italia è pari a 28 decessi per 10.000 residenti: 39,6 per i maschi e 20,3 per le femmine. I maschi sono dunque caratterizzati nel complesso da uno svantaggio maggiore rispetto alla mortalità per malattie cardiocircolatorie.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Per i confronti a livello territoriale, tenendo sotto controllo le diverse strutture per età, sono stati costruiti tassi di mortalità standardizzati con il "metodo diretto" o della "popolazione tipo", utilizzando come riferimento sia la popolazione media italiana del 2001, sia quella standard europea. In sintesi, l'indicatore rappresenta i livelli di mortalità per tumori che si sperimenterebbero nelle regioni italiane e nei paesi europei se i loro specifici modelli di mortalità venissero applicati a un'identica struttura per età attraverso la popolazione scelta come standard.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

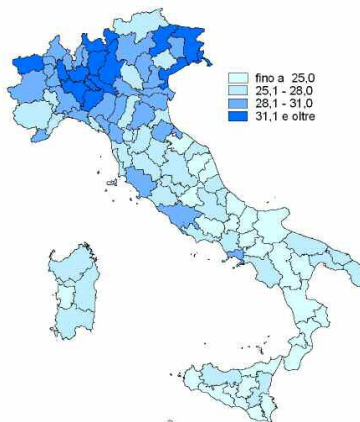
I tassi standardizzati per il confronto tra i paesi europei mettono in luce, nel 2003, un livello complessivo della mortalità italiana per tumori immediatamente al di sotto del valore medio (18,2 decessi per 10.000 abitanti contro 18,8). Tra i paesi con i tassi di mortalità per tumori più alti, con valori nella maggior parte dei casi superiori ai 19,5 decessi per 10.000 abitanti, si trovano quelli dell'Europa orientale, per i quali si riscontrano carenze nella diffusione della cultura alla prevenzione. Il picco si registra in Ungheria (26,8 decessi per 10.000 abitanti), mentre Lituania e Lettonia si attestano su livelli meno elevati (19,6). Tassi superiori alla media si rilevano anche per Paesi Bassi (19,9), Regno Unito (19), Irlanda (19,1) e Francia (18,8 decessi per 10.000 abitanti). Di contro, per quanto riguarda il resto dell'Europa orientale, Romania (17,9) e soprattutto Bulgaria (15,3) registrano tassi inferiori alla media. In particolare, Bulgaria e Finlandia (circa 15 decessi per 10.000 abitanti) segnano un vantaggio rispetto a tutti gli altri paesi europei.

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

In generale la mortalità per tumori ha una forte caratterizzazione territoriale e vede le province del Sud e delle Isole in vantaggio, con tassi standardizzati più bassi rispetto alle altre; la situazione che si viene così a configurare è sostanzialmente opposta a quella della mortalità per malattie cardiovascolari. In questo panorama, un'eccezione è rappresentata dalla provincia di Napoli dove, nel 2003, il tasso standardizzato di mortalità per tumori (pari a circa 30 decessi per 10.000 abitanti) è superiore a quello medio italiano (28 per 10.000). La provincia con il

tasso più basso è Cosenza (21,2); all'opposto, il valore più elevato si registra a Lodi (36,6). Nello specifico, Calabria, Basilicata e Molise registrano tassi particolarmente contenuti di mortalità per tumori per entrambi i sessi: in Calabria e Basilicata (limitatamente alle femmine) le differenze arrivano a oltre il 20 per cento in meno rispetto al dato nazionale. A questo proposito, è utile citare la posizione di avanguardia della Basilicata rispetto alle campagne di prevenzione e in particolare rispetto allo screening di numerosi tumori femminili. La maggior parte delle province dell'Italia centrale si colloca al di sotto del tasso medio, ad eccezione di Roma (30,1 per 10.000 residenti), Viterbo (28,9), Grosseto e Prato (28,8), Lucca (28,2). Al contrario, nel Nord-ovest e nel Nord-est la mortalità per tumori è particolarmente elevata per entrambi i sessi, fino a raggiungere livelli tra il 10 e il 12 per cento superiori rispetto al dato nazionale in Friuli-Venezia Giulia e Lombardia.

Tasso standardizzato di mortalità per tumori, per provincia - Anno 2003 (per 10.000 abitanti)



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte

Fonti

- Istat, Indagine sulle cause di morte
- Eurostat, Database New Cronos

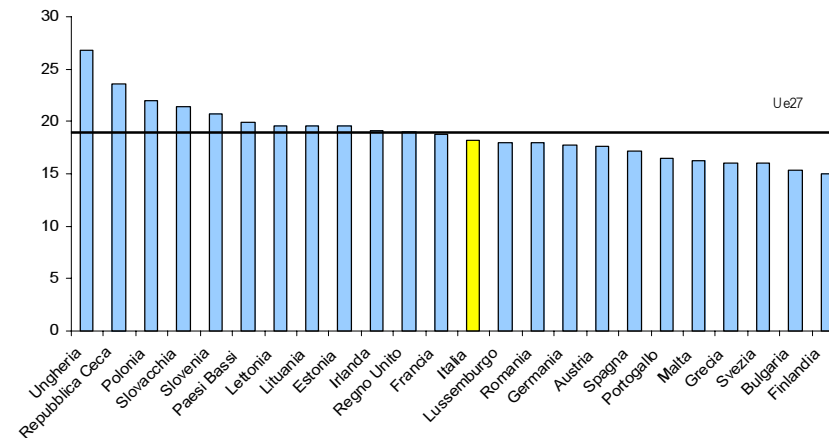
Altre informazioni

- Publicazioni
- Istat, Cause di morte, 2003
 - Osservatorio Nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto Osservasalute. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane, Anni 2005 e 2006

Siti internet

- <http://www.istat.it>
- <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>

Tasso standardizzato di mortalità per tumori nei paesi Ue (a) - Anno 2003 (per 10.000 abitanti) (a)



Fonte: Eurostat, Database New Cronos

(a) I dati di Belgio, Cipro e Danimarca non sono disponibili.

Tasso standardizzato di mortalità per tumori, per sesso e regione di residenza - Anno 2003 (per 10.000 abitanti)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Uomini	Donne	Totale
Piemonte	41,39	21,60	29,43
Valle d'Aosta/Valleé d'Aoste	42,10	17,54	27,98
Lombardia	45,34	22,86	31,39
Liguria	40,79	21,47	28,93
Trentino-Alto Adige	41,20	21,89	29,32
Bozano-Bozen	41,58	22,70	29,75
Trento	41,07	21,29	29,08
Veneto	42,01	20,16	28,65
Friuli-Venezia Giulia	43,65	22,62	30,71
Emilia-Romagna	40,09	21,20	28,79
Toscana	39,56	19,97	27,87
Marche	36,68	19,22	26,41
Umbria	36,00	17,41	25,08
Lazio	40,64	21,29	29,04
Abruzzo	33,14	16,68	23,40
Molise	31,41	16,90	23,01
Campania	40,31	18,96	27,63
Puglia	36,45	18,22	25,71
Basilicata	30,46	15,81	22,12
Calabria	30,59	15,64	22,06
Sicilia	33,34	17,89	24,38
Sardegna	37,62	18,63	26,62
Nord-ovest	43,46	22,25	30,44
Nord-est	41,34	20,99	29,00
Centro	39,29	20,23	27,93
Centro-Nord	41,55	21,29	29,27
Mezzogiorno	35,56	17,90	25,24
Italia	39,61	20,28	28,03

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte